Supplemento al n. 62 della *GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA* (3 Marzo 1873)

DECRETO. 738
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile sedente in Legnago, riunito in camera di consiglio e composto dagli ill.mi signori Pasqualigo Giuseppe presidente, Rizzoli Gaetano giudice e Cesare dott. Manfroni giudice relatore,

Udita la relazione fatta dal giudice delegato;

Visto l'antedetto ricorso e relativi allegati;

Visto il testamento dell'ora defunto cav. Pietro Cristini raccolto nel rogito 16 settembre 1871, numero 7875 di repertorio atti Ottonelli, e col quale furono istituiti eredi nella disponibile i figli di Giuseppe e di Edmondo Cristini, divisa la legittima fra essi e le sorelle Egilda, Antonietta ed Eufrosina, salvo l'usufrutto sulla quarta parte dell'intero asse a favore del conjuge superstite Rachele Terzaghi;

Visto l'atto di notorietà 27 passato novembre eretto dinanzi al pretore del locale mandamento:

Visti i regolari mandati rilasciati da tutti gli interessati al coerede Giuseppe dottore Cristini in forma generale;

Visto il mandato da quest'ultimo rilasciato all'avv. Faginoli;

Visto l'art. 102 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5943;

Accolto il ricorso,

Dichiara

Competere ai signori Giuseppe, Edmondo, Egilda, Antonietta ed Eufrosina Cristini fu Pietro di Legnago, ed alla signora Rachele Cristini-Terzaghi fu Tommaso il diritto di reclamare la restituzione dei depositi fatti al nome del fu cavaliere Pietro Cristini presso la R. Cassa depositi e prestiti, e cioè:

I.

Titoli due di consolidato cinque per cento, il primo per la rendita di lire 100 capitale nominale di lire 2000, col numero d'iscrizione 897714, l'altro della rendita di lire 25 del capitale nominale di lire 500 al numero 140112, risultanti da polizza in data 31 luglio 1871, numero 3824 della R. Cassa dei depositi e prestiti in Firenze.

II.

Capitale di lire 1526 95 fruttante l'interesse del tre per cento depositato a partita libera dal signor Gio. Battista Fascinato fu Pietro di Legnago, risultante dalla polizza 18 marzo 1868, num. 6594 della R. Cassa dei depositi e prestiti.

Competere i detti depositi per due ventesimi caduna alle sorelle Egilda, Antonia ed Eufrosina Cristini fu Pietro, e per sette ventesimi cadauno ai fratelli Giuseppe ed Edmondo Cristini fu Pietro, riservato alla vedova Rachele Cristini-Terzaghi l'usufrutto sulla quarta parte.

Doversi li stessi depositi rilasciare ai menzionati eredi nelle proporzioni suespresse, e per essi al signor Giuseppe Cristini fu Pietro di Legnago procuratore generale di tutti in forza dei mandati 13 giugno 1872, numero 2888, del notajo Pietro Tanara di Verona, 23 maggio 1872, numero 7895, atti Ottonelli Andrea di Legnago, ed 11 giugno 1872, numero 6079, atti Domenico Corsale notajo di Venezia.

Competere agli eredi sunnominati e per essi al sig. Giuseppe Cristini fu Pietro procuratore generale il diritto di farsi rilasciare dalla R. Cassa dei depositi e prestiti i *coupons* maturati e non ancora staccati sui seguenti titoli, depositati giusta la ricevuta 20 ottobre 1868, numero 36016, e l'altra ricevuta 1º aprile 1871, numero 3527, cioè:

Numero d'iscrizione 90064. Rendita lire 50, con n. 5 cedole.

Numero d'iscrizione 154693. Rendita lire 50, con n. 5 cedole.

Numero d'iscrizione 72135. Rendita lire 10, con n. 5 cedole.

Numero d'iscrizione 188370. Rendita lire 5, con n. 5 cedole.

Numero d'iscrizione 190683. Rendita lire 5, con n. 5 cedole.

Numero d'iscrizione 894139. Rendita lire 100. Cap. nom. 2000.

Numero d'iscrizione 19620. Rendita lire 50. Cap. nom. 1000.

Numero d'iscrizione 219324. Rendita lire 10, Cap. nom. 200.

Competere infine ai ricordati fratelli e sorelle Cristini fu Pietro e per essi il procuratore generale Giuseppe Cristini fu Pietro, il diritto di esigere e quitanzare i mandati emessi al nome del fu cavalier Pietro Cristini dalla R. Amministrazione del Genio Civile e del Genio Militare per le opere ad esso fu Pietro Cristini appaltate.

Legnago, 23 gennaio 1873.

PASQUALIGO pres.
M. ASTENGO viceeanc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in seconda sezione con decreto profferito li 23 dicembre 1872 ha in linea di volontaria giurisdizione ordinato che la rendita di lire novecentoquarantacinque al numero del certificato quarantaduemila settecento ventisei in testa di Sementini Aurora fu Antonio al cinque per cento, sia divisa e ripartita nel seguente modo:

Lire dugentotrentacinque a Stellati Francesco fu Vincenzo; lire ottanta a Stellati Cristina fu Luigi; lire ottanta a Stellati Chiarina fu Luigi; lire settantacinque a Gagliardi Luisa fu Gaetano; lire trenta a Stellati Vincenzo fu Michele; lire venticinque a Stellati Francesco di Paola fu Michele; lire venticinque a Stellati Aurora fu Michele; lire trenta a Stellati Giulia fu Michele sotto l'amministrazione di suo marito Roberto Paolella, e tutti detti tramutamenti col peso dell'usufrutto in favore di Giuseppe Stellati del fu Vincenzo in religione padre Carlo Stellati vita durante di lui. — S'intestino lire dieci a Stellati Giulia fu Michele sotto l'amministrazione di suo marito Roberto Paolella con vincolo dotale.

Le rimanenti lire trecentocinquantacinque sieno tramutate in cartelle al latore da consegnarsi per lire dugentosessanta a Stellati Francesco fu Vincenzo; lire cinquantacinque a Luisa Gagliardi fu Gaetano, e lire quaranta a Stellati Francesco di Paola, Aurora e Vincenzo fu Michele.

Si disfida chiunque creda vantar dritto sulla eredità di cui si tratta, di volersi opporre nei termini di legge. — Beniamino Giovine procuratore domiciliato in Napoli, strada de' Cristallini, numero 99, ove eleggono domicilio i suddetti Stellati e Gagliardi.

467 BENIAMINO GIOVINE proc.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli ordina alla Direzione del Debito Pubblico italiano di tramutare il certificato di rendita iscritta a favore di Seccia Gaetano fu Giovanni, sotto il numero trentottomila settecento quarantuno e lo inverta in titoli al portatore, da rilasciarsi alla signora Maria Ruggiero di Raffaele.

Napoli, 10 febbraio 1873. — G. Cangiano vicepresidente — D. Palma cancelliere.

Il notaio di Napoli
823 VINCENZO Mª PICARONE.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio ordina alla Direzione del Debito Pubblico italiano di eseguire il tramutamento del certificato di rendita di annue lire quindici intestato a favore di Salvatori Luigi fu Vincenzo, sotto il numero trentamila seicento diciotto, e ne formi quindi tre distinti certificati liberi, ognuno di lire cinque, intestando il primo a Carolina Troise fu Alessandro, il secondo a Maria Cristina de Salvatori fu Luigi, e l'ultimo ad Elisabetta di Salvatori fu Luigi.

Napoli, 10 febbraio 1873. — G. Cangiano vicepresidente — D. Palma cancelliere.

Il notaio di Napoli
824 VINCENZO Mª PICARONE.

AUTORIZZAZIONE. 626
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Roma con sentenza del giorno 11 gennaro 1873 ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico italiano a svincolare il certificato num. 56194 di rendita di lire 805, non che l'assegno provvisorio nominativo num. 7839 di lira una e centesimi 25 intestati al defunto conte Giacomo Pila, e ad intestare detti titoli ai conti Adolfo ed Eugenio Pila soltanto col vincolo pupillare.

Il presidente
Firmato: L. JORIO.

Tanto si deduce a pubblica notizia.

Roma, li 7 febbraio 1873.

N. 1224, reg. 15.

DECRETO. 380
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, sezione seconda promiscua, composta dei signori nob. dott. Giulio Cesare Secco Suardo vicepresidente — Dott. Giuseppe Carini consigliere — Dott. Giuseppe Bussi giudice.

Omissis.

Dichiara:

Iº Autorizzarsi la cancellazione del vincolo stato apposto per l'esercizio del notariato dal dott. Bernardino Pozzi fu Federico sul certificato 16 settembre 1813, num. 2810 del cessato Monte Napoleone per la capital somma di lire it. 1600, portante l'annua rendita di simili lire 80; e sul certificato 23 settembre 1862, num. 14868, consolidato cinque per cento del Debito Pubblico del Regno d'Italia dell'annua rendita di lire 360, intestato Pozzi dott. Bernardino notajo;

IIº Autorizzarsi la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a rilasciare ai sunnominati dott. Giuseppe, sacerdote Francesco e capitano Federico fratelli Pozzi quali eredi del defunti dott. Bernardino ed Alfonso padre e figlio Pozzi nella proporzione di tre sesti il primo, due sesti il secondo, ed un sesto il terzo, la somma di it. lire 1600 portata dal suddetto certificato 16 settembre 1813, num. 2810, coi relativi interessi insoluti, e per essi eredi al loro procuratore cocrede dott. Giuseppe Pozzi suddetto, sempreché munito di altro mandato conformato nei sensi dell'ultimo capoverso dell'art. 56 del succitato regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942;

IIIº Autorizzarsi la detta Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento in cartelle al portatore di egual rendita dei due certificati del Debito Pubblico, consolidato cinque per cento, l'uno in data di Milano 23 settembre 1862, num. 14868, dell'annua rendita di lire 360, intestato Pozzi dottore Bernardino notajo, e l'altro in data di Milano il 5 marzo 1863, num. 26763, dell'annua rendita di lire 35, intestato Pozzi dott. Bernardino fu dott. Federico di Milano, da rilasciarsi ai predetti dott. Giuseppe, sacerdote Francesco e capitano Federico fratelli Pozzi fu Bernardino quali eredi come sopra, e per essi al dott. Giuseppe Pozzi sempreché munito di mandato conformato nel modo sovra espresso.

Milano, li 31 dicembre 1872.

(L. S.) SECCO SUARDO vicepres.
G. SARTORIO viceeanc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Livorno (camera di consiglio) con suo decreto del dì 3 febbraio 1873 ha dichiarato che Gaetano, Caterina, Giuseppa e Niccola Capecchi sono gli unici eredi legittimi del fu Vito Giovanni del fu capitano Giuseppe Vitaliani o Vitagliano, già residente e domiciliato nell'isola di Gorgona, morto in Pisa nel 29 settembre 1872, e che conseguentemente spetta, ed appartiene ai medesimi a quote eguali la rendita complessiva di lire settecento quaranta (5 per cento) iscritta nominativamente sul Gran Libro del Debito Pubblico, a favore del predetto fu Vito Vitaliani o Vitagliano e resultante dai tre seguenti certificati, cioè: 1º Certificato di numero 90,004, registro di posizione numero 35,423, stato rilasciato dalla Direzione Generale di Torino li 7 novembre 1864, per l'annua rendita di lire seicento cinquanta; 2º Certificato di numero 91,893, registro di posizione numero 37,852, rilasciato dalla stessa Direzione il 18 gennaio 1865, per l'annua rendita di lire cinquanta; 3º Certificato di numero 2027, registro di posizione numero 15,080, rilasciato dalla Direzione di Firenze il 31 agosto 1865, per l'annua rendita di lire quaranta.

E quindi ha autorizzato la Regia Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a convertire i suddetti tre certificati nominativi in cartelle al portatore, e di consegnarle liberamente, e senza alcuna sua responsabilità ai predetti signori Gaetano, Caterina, Giuseppa e Niccola Capecchi, loro legittimi mandatarii.

E ciò deducesi a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione.

Livorno, li 7 febbraio 1873.

741 Dott. ADAMI, proc.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio ordina che del certificato di annue lire venticinque di rendita iscritta intestato a favore di Peluso Maria fu Francesco, segnato col numero d'ordine cinquantasettemila ottocentottantasei, la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia formi quattro certificati di lire cinque di rendita ognuno da intestarsi: il primo a favore di Michele Caropreso fu Gaetano; il secondo a favore di Pasquale Caropreso fu Gaetano; il terzo a favore di Francesca Caropreso fu Gaetano; ed il quarto a favore di Domenico Torquato di Ferdinando. Le restanti lire cinque di rendita poi saranno tramutate in cartella al latore, e consegnata a tutti gli interessati suddetti.

Napoli, 20 dicembre 1872. — Cav. Nicola Palumbo giudice funzionante da vicepresidente.

Il Notaio di Napoli
745 VINCENZO Mª PICARONE.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio ordina alla Direzione del Debito Pubblico dello Stato, che dal certificato di annue lire novantacinque, numero 111971, intestato a Brescia Maria di Biagio nubile, s'intesti per annue lire cinquanta a Maria Giuseppa Calabrò del fu Salvatore, e per annue lire quarantacinque ad Antonia Pumo fu Gaspare eredi testamentarie del defunto Marano intestatario.

Napoli, 31 gennaio 1873. — Cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente — D. Palma cancelliere.

Il notaio di Napoli
746 VINCENZO Mª PICARONE.

AVVISO 646
per vendita al pubblico incanto d'immobili, macchine ed altri effetti.
(3ª *pubblicazione*)

Nel giorno 15 marzo prossimo venturo al tocco, col ministero del notaro Giuseppe Queiroli esercente in Genova, e nel di lui studio via San Luca, num. 4, verrà proceduto alla vendita al pubblico incanto dello stabilimento della Società Italiana di costruzioni meccanico-navali, posto in Sestri Ponente, colle sue adiacenze e pertinenze, sì e come è posseduto dalla detta Società, con tutte le macchine, utensili, materiali e merci esistenti in base all'inventaro.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 990,000 (novecento novantamila).

Le condizioni di vendita sono visibili in Roma nell'ufficio del procuratore Eugenio Rossi, posto nel vicolo Sciarra, n. 54, piano 1º.

Genova, 8 febbraio 1873.

Not. QUEIROLI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto per ogni buon fine di legge che il rev. don Luigi Zacconi del fu Camillo di Bologna proprietario di due cartelle del Debito Pubblico pontificio, ambedue segnate al reg. gen. 7520, l'una alla serie prima num. 2254, l'altra alla serie seconda num. 5794, per acquisto fatto, mediante rogito D. Barbieri 3 febbraio 1863, dagli eredi della fu Angela Govoni titolare delle due anzidette cartelle, riconosciuti successori della Govoni Angela come da decreto del tribunale di Bologna 18 gennaio 1873; in conseguenza di che il detto don Luigi Zacconi dichiara di voler procedere alle relative operazioni del tramutamento delle due cartelle pontificie in altra del Debito Pubblico italiano.

L'incaricato
721 AVV. GIULIO ZACCONI.

BANDO VENALE. 972
Vendita di bene immobile al pubblico incanto.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile di Civitavecchia, fa noto al pubblico che

Nel giorno di venerdì ventuno marzo prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane come da ordinanza del dì 5 febbraro corrente;

Ad istanza della signora Rosa Volpe vedova di Giovanni D'Angelo domiciliata elettivamente in Civitavecchia presso il signor Angelo D'Eramo procuratore dal quale viene rappresentata.

A danno della eredità giacente del fu Giovanni D'Angelo, nella persona del curatore signor Giacomo D'Ardia:

In seguito a processo verbale di pignoramento redatto dall'usciere Biagio Salvati nel dì 24 luglio 1869 trascritto all'officio delle Ipoteche di Civitavecchia li 9 agosto 1869 al vol. 8, art. 26.

In adempimento della sentenza emanata dal tribunale suddetto li 25 ottobre 1872 debitamente notificata li 4 novembre successivo, e trascritta all'officio delle Ipoteche il 6 febbraio 1873 al vol. 3, f. 74, n. 133.

Sarà posto all'incanto e deliberato al maggiore offerente il seguente stabile:

Utile dominio della porzione spettante alla eredità giacente del fu Giovanni D'Angelo del casamento posto in Civitavecchia in via Adriana, al civico n. 31, segnato in mappa coi numeri 89 (sub. 1. 2.) — 90 (sub. 1. 2.) — 91 (sub. 2.), quale porzione consiste precisamente in due ambienti a pianoterra, ammezzato, terzo piano e cantina, confinanti la chiesa di S. Maria dei RR. PP. Domenicani, i fratelli Graziosi, il Marciaronde e la pubblica via Adriana.

Le condizioni della vendita sono le seguenti:

1. Il fondo sarà venduto con tutti i diritti e servitù si attive che passive che vi sono inerenti, fra le quali la servitù passiva di passaggio nel corridojo d'entrata a favore dei signori fratelli Caruso proprietari del magazzino al civico num. 31.

2. L'enfiteusi venne concessa a quarta generazione, la quale trovasi oggi in possesso, e costituita dai signori Domenico, Pietro ed Augusto fratelli D'Angelo proprietari dell'utile dominio dell'altra metà del casamento, ed alla morte dei quali va a cessare.

3. Il canone annuo da pagarsi ai direttari signori marchesi Brignole e marchesi Negroni di Genova, è rappresentato dalla somma di lire 403 12 per l'intero fondo, del quale canone è posta a carico dell'acquirente soltanto la parte di lire 84 74 da pagarsi di semestre in semestre la rata porzione.

4. Il pagamento del canone resterà a carico del compratore dal giorno della aggiudicazione per la rata porzione.

5. L'incanto verrà eseguito in un solo lotto pel prezzo determinato in perizia, cioè di lire quindicimila centonovantotto e centesimi 49 (L. 15,198 49).

6. Tutte le tasse ordinarie e straordinarie imposte sul fondo sono a carico del compratore per la rata porzione, dal giorno dell'aggiudicazione.

7. Il compratore dovrà rispettare le locazioni a termine di legge.

8. Saranno a carico del compratore le spese della sentenza di vendita, tassa di registro e trascrizione.

Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà precedentemente depositare presso il cancelliere del tribunale suddetto il decimo del prezzo nella somma di lire millecinquecento diecinove e centesimi ottantacinque (L. 1,519 85), non che le spese approssimative di cui al numero 8 nella somma di lire mille (L. 1,000).

Si avvisano tutti i creditori ipotecari iscritti di depositare nel termine di giorni trenta decorribili dalla notificazione del presente bando nella cancelleria del tribunale suddetto le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi per l'effetto della graduazione, alle operazioni della quale venne delegato il giudice sig. avv. Raffaele Luzzi.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Civitavecchia questo dì....

Il canc. AUGUSTO LORETI.
AVV. ANGELO D'ERAMO.

2ª PUBBLICAZIONE
(*A senso dell'articolo* 89 *del regolamento* 8 *ottobre* 1870 *sull'Amministrazione del Debito Pubblico*).

Su ricorso delli signori cav. notajo Giacinto, notajo Saverio, Caterina, Giuseppa, Clementina, Luigia, vedova del cav. Giuseppe Adriano Ferrero di S. Quirico, Carolina, vedova del signor notajo Cesare Franchi, fratelli e sorelle Negro del fu notajo collegiato Francesco, residenti in Savigliano, nonché delli signori cav. Alessandro, Maddalena, vedova del signor Luigi Bessone, e Clotilde, consorte del signor cav. medico Francesco Sciorelli, fratello e sorelle Negro del fu notajo Vincenzo, residenti in Torino, tranne la vedova Bessone residente in Pinerolo, il tribunale civile di Saluzzo con decreto 13 febbraio corrente, in conformità della fattane domanda, autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare il chiesto tramutamento in altrettanta rendita al portatore del certificato di rendita del Debito Pubblico (consolidato cinque per cento, creaz. leg. 10 luglio 1861, Regio decreto 23 stesso mese), num. 44224, in data 13 settembre 1862, dell'annua rendita cioè di lire 500, decorrenza dal primo luglio 1862, iscritta a favore di Negro Giuseppe Marcellino fu Giacinto, domiciliato in Savigliano; per essere la detta corrispondente rendita al portatore rimessa per una metà ai coesponenti figli del fu notajo Francesco e per l'altra metà ai pure coesponenti figli del fu notajo Vincenzo, quali unici eredi dell'ora detto Giuseppe Marcellino Negro, loro zio paterno, a senso di legge.

Saluzzo, il 15 febbraio 1873.

845 M. VERRONE sost. PENNACHIO proc.

DELIBERAZIONE. 632
(3ª *pubblicazione*)

La 2ª sezione del tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio in data del 23 decembre 1872 sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero ha ordinato alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato che la rendita complessiva di lire 1280, risultante dai certificati numeri 73505, 75996 e 6955 in testa di Aurigemma Modestino fu Vito domiciliato in Napoli sia divisa e ripartita in quattro parti eguali per intestarne libere di ogni vincolo lire 320 ad Aurigemma Mariantonia, lire 320 ad Aurigemma Elena; più con vincolo pupillare lire 320 al minore Aurigemma Vincenzo, ed altrettante alla minore Aurigemma Maria, tutti detti Aurigemma figli al defunto intestatario, e gli ultimi due sotto la amministrazione della loro madre Luisa Assardo contessa Milano.

Napoli, 5 febbraio 1873.

Conte RAFFAELE MILANO.

Rendita nominativa.
RINNOVAZIONE DI CERTIFICATO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 29 gennaio 1873 sul ricorso di Clotilde Berlingeri fu Giacomo, e di Malvina Grillo, vedova questa del causidico Pellegro Berlingeri, il tribunale civile e correzionale di Savona ha dichiarato competere alle stesse quali eredi usufruttuarie di detto fu causidico Berlingeri il diritto di domandare ed ottenere dalla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia la rinnovazione del certificato di cento lire di rendita inscritta sul Gran Libro (Consolidato cinque per cento, Torino) al num. 16,428, in data 17 maggio 1862, a favore dell'ora fu Berlingeri Pellegro, causidico, col godimento dal primo gennaio 1862, e colla seguente annotazione:

La presente rendita proveniente dall'inserizione n. 22,361 del Debito 7 settembre 1848 è vincolata ad ipoteca per la cauzione del titolare Berlingeri Pellegrino a mente della legge 17 aprile 1859, onde possa esercitare la sua professione di procuratore.

N. 1891. Altro certificato in data 17 maggio 1862 per l'annualità di lire 1 25 a favore del Berlingeri causidico Pellegrino con godimento dal primo marzo 1862, e colla stessa annotazione surriferita.

Tanto si deduce a pubblica notizia per gli effetti di legge.

Genova, 7 febbraio 1873.

818 C. MORRO caus.

DELIBERAZIONE. 819
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero pronunziando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, dichiara erronea la qualità di nubile apposta alla Giovanna Dufour fu Giovanni, ed ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno italiano che dei cinque certificati di rendita iscritta al cinque per cento in testa a Giovanna Dufour fu Giovanni, il primo di lire ottocentocinquanta di rendita, al numero 46620 e num. 10004 del registro di posizione, il secondo di lire quattrocentoquaranta in testa a Giovanna Dufour fu Giovanni nubile, al numero 138200, col num. 68422 del registro di posizione, il terzo di lire sessantacinque di rendita anche in testa alla Giovanna Dufour nubile, al num. 151307, ed al num. 82804 del registro di posizione, il quarto di lire sessanta di rendita, al num. 149021 ed al num. 80233 del registro di posizione, ed il quinto di lire 35 di rendita, al numero 151418, ed al num. 82998 del registro di posizione, faccia un solo certificato della rendita complessiva di lire 1450, in testa alla esponente Giovanna Giulia Orlazzo fu Giorgio, come del pari tramuti il certificato di rendita di lire ventuna al tre per cento sotto il numero trecentoventotto e del registro di di posizione 10004, in testa a Giovanna Dufour fu Giovanni, in altro certificato in testa alla stessa Giovanna Giulia Orlazzo fu Giorgio.

Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emanuele Mascolo e Francesco Saverio Bianco giudici, il dì tre febbraio 1873. — Giuseppe Cangiano — Domenico Palma.

FRANCESCO MINIERO proc.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina, che la Cassa dei Depositi e Prestiti paghi in parti uguali ad Eduardo, Carmela, Elmegilda, e Filomena Capalbo le somme presso di essa pegnorate in danno di Carmela Capalbo, vedova di Vincenzo Buccini, ad istanza di Chiara Benini, ed assegnate a costei in pagamento a norma della sentenza del pretore di Santa Maria Novella di Firenze, del 20 febbraio 1872. Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Mascolo e Federico Aveta giudici, il dì 13 gennaio 1873. - G. Cangiano - Domenico Palma vicecancelliere.

Spedita e collazionata.

814 NICOLA SCOTTI GALLETTO.

AVVISO. 858
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dall'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno del dì 8 ottobre 1870 si rende pubblicamente noto che la Corte Reale di appello di Firenze, sezione civile, con decreto del 14 gennaio scorso ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato di rendita nominativa di annue lire 50, consolidato italiano cinque per cento, rilasciato a Torino nel 19 agosto 1862 col numero 33309 a favore di Pioton Pietro-Francesco fu Pietro, Maria di Thonon, in un certificato simile a favore di Pioton Pietro-Luigi-Adamo fu Pietro-Maria parimente domiciliato a Thonon, ossivero in un certificato al portatore secondo che quest'ultimo sarà per farne richiesta.

Firenze, 3 febbraio 1873.

Dott. GAETANO BARTOLI.

DECRETO. 817
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale d'Acqui,

Intesa in camera di consiglio la relazione degli atti fatta dal signor giudice delegato;

Visti i documenti annessi al ricorso, che pienamente ottemperano al disposto dall'art. 106 del R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5943, capo 7;

Autorizza li ricorrenti Aurelia Bielli vedova di Laiolo Gio. Battista fu Stefano, e di lei figli Giacomo e Giuseppe fratelli Laiolo, residenti in Ponti, quali eredi del fu loro rispettivo marito e padre Laiolo Gio. Battista fu Stefano, a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti presso Firenze la somma di lire cinquecentodieci centesimi trenta e relativi interessi in lire dieci centesimi novantadue, risultanti dalla polizza num. 22662 ed apparenti dai due distinti mandati di pagamento 18 aprile 1872, numeri 16377 e 16378 d'ordine generale.

Acqui, 24 gennaio 1873.

Firmati in originale
Il presidente BRUNO ff.
MANGANELLI viceeanc.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di San Remo,

Intesa in camera di consiglio la relazione fatta dal signor giudice delegato;

Sentita lettura dei documenti uniti in appoggio;

Di conformità a quanto dispone l'art. 79 del Regio decreto 8 ottobre 1870 autorizza la Direzione del Debito Pubblico a tramutare in tante cartelle al portatore la rendita di cui nei certificati n. 5050 dell'annua somma di lire 1000, n. 5051 dell'annua somma di lire mille (1000), num. 5052 dell'annua somma pure di lire 1000, num. 5053 anche dell'annua somma di lire 1000, e num. 5054 ugualmente dell'annua somma di lire 1000, quali certificati appartengono alla creazione 10 luglio 1861, hanno la data di Torino 15 marzo 1862 e sono intestati in capo di Moreno Vincenzo fu Francesco domiciliato in Bordighera, con godimento dal primo gennaio detto anno 1862, ed ora spettano esclusivamente al ricorrente Moreno Francesco da Bordighera nella sua qualità di unico figlio ed erede legittimo del Vincenzo domiciliato e residente pure a Bordighera.

San Remo, 27 dicembre 1872.

Copia: Rapallo — G. V. Oliveri canc.

Per copia conforme all'originale esente da registrazione, rilasciata da questa cancellaria a richiesta del causidico Vincenzo De Grassi.

San Remo, addì 28 dicembre 1872.

747 G. V. OLIVERI canc.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA
a senso dell'articolo 23 ultimo capoverso del Codice civile italiano.
(2ª *pubblicazione*)

Sopra ricorso di Maria Angela Ranghieri vedova Vaillant, rappresentata dal sottoscritto procuratore a liti, ed ammessa al patrocinio della gratuita clientela con decreto della competente Commissione presso il R. tribunale civile e correzionale di Venezia del giorno 17 decembre 1872, num. 844, con cui fu proposta la dichiarazione giudiziale di assenza del suo figlio Eusebio Vaillant del fu Giovanni nativo di Venezia per gli effetti dell'immissione nel possesso temporaneo dei beni dell'assente e della liberazione dalla leva dell'altro figlio Marco Antonio Vaillant, a tenore di legge il R. tribunale suddetto, allo scopo di far luogo in seguito alla domanda con suo decreto 31 decembre 1872, n. 2631, ebbe ad ordinare l'assunzione di ulteriori informazioni alla pretura del secondo mandamento di Venezia per accertare le circostanze relative all'assenza di Eusebio Vaillant fu Giovanni; la notifica del suddetto decreto al curatore dell'assente signor avv. Marco Radaelli di Venezia; la pubblicazione del decreto stesso alla porta dell'ultimo di lui domicilio e l'inserzione per due volte coll'intervallo di un mese nella *Gazzetta di Venezia* e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Venezia, 16 gennaio 1873.

303 AVV. ALBERTO STELIO DE KIRIAKI.

DECRETO. 716
(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, sezione seconda, autorizza la Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico a rilasciare ai ricorrenti Airaldi Teresa e anche nell'interesse della Coccini Giuseppina di lei figlia e Bosè Giuseppe quali eredi in parti eguali della testatrice Airaldi Giuseppina, residenti in Milano la somma di lire 264 e relativi interessi, depositata dalla Società per la costruzione della Ferrovia Milano-Vigevano per conto di Airoldi Giuseppa (*recte* Airaldi Giuseppa) vedova Fioroni a titolo di pagamento del prezzo di stabili espropriati in comune di Vigevano, il tutto come dalla polizza numero 3113, datata da Milano 14 maggio 1866, fatto obbligo alla Airaldi Teresa di impiegare la terza parte spettante alla predetta di lei figlia minorenne Giuseppa Coccino in rendita intestata alla medesima.

Milano, li 26 gennaio 1873.

G. VILLA ff. di presidente.
MUGGIA vicecancelliere.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari in camera di consiglio:

Visto il ricorso e l'incartamento presentato;

Sentita la relazione fatta dal giudice delegato,

Il predetto tribunale dichiara essere Francesco Riva, Efisia Berra e Laurina Puddu soli ed unici eredi del Raimondo Riva e come tali essere in dritto di chiedere la restituzione delle due cartelle italiane consolidato 5 per cento, creazione 1861, num. 804, 684, della rendita di lire 50, e num. 145, 929, della rendita di lire dieci, depositate nella Cassa Depositi e Prestiti come da polizza numero 5043, e di richiedere la cancellazione del vincolo cui trovausi assoggettate per cauzione dovutasi prestare dal detto Raimondo Riva qual commissario alle esecuzioni.

Cagliari, 29 dicembre 1871 — Il ff. di pres. G. Fois — Mundula — Melis vicecancelliere aggiunto. 835

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Taranto deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice Tommasi autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento delle quattro partite di rendita intestate al defunto Tommaso Schiavone fu Giovanni, e di fare iscrivere in testa di Giovanni Schiavone fu Tommaso la rendita di lire duemila novecento cinquantacinque, num. 6068 del certificato rilasciato a' 30 aprile 1862, e quella di lire cinque, del certificato numero 85042, rilasciato a' 30 novembre 1863, con lo stesso vincolo che ora si legge nei relativi borderò, cioè vincolato ad ipoteca a favore del Real Governo per Giovanni Schiavone ricevitore generale della provincia di Terra d'Otranto; e tramutare in cartelle al portatore, ed in parti uguali le altre due partite di rendita, la prima di lire quattrocento, certificato numero 12657 del 10 giugno 1862, e l'altra di lire settecentocinquanta, certificato numero 71654 del dì 8 aprile 1863, in favore delle signore Maria, ed Errichetta Schiavone fu Tommaso.

Taranto, 13 dicembre 1872. — L. M. Tommasi giudice funzionante da presidente — N. Giusti vicecancelliere.

Il notaio di Napoli
744 VINCENZO Mª PICARONE.

Tribunale Civile e Correzionale
DI NAPOLI.
(3ª *pubblicazione*)

Letta la requisitoria del Ministero Pubblico:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ritiene nei richiedenti la qualità creditaria intestata del comune padre, e marito rispettivamente Giuseppe, che è l'istessa persona di Gennaro, Giuseppe Sorrentino fu Agnello, e quindi ordina, che della rendita iscritta di annue lire sessanta contenuta nel certificato de' 20 luglio 1870, in testa Sorrentino Gennaro Giuseppe fu Agnello al numero 162448 la Direzione del Gran Libro ne facci quattro certificati distinti nel seguente modo:

Il primo di annue lire quindici, in testa Luigi Sorrentino fu Giuseppe;

Il secondo di annue lire quindici, in testa Anna Sorrentino fu Giuseppe moglie di Domenico Corcione fu Michele;

Il terzo di annue lire quindici, in testa ai minori Raffaela, ed Elisabetta Sorrentino fu Gaetano, sotto l'amministrazione della di loro madre Teresa Russo;

Ed il quarto di annue lire quindici per la proprietà, in testa ai suddetti Luigi, ed Anna maggiori e delli minori Raffaela, ed Elisabetta Sorrentino, e l'usufrutto, in testa ad Antonia Ferrara fu Giuseppe.

Deliberato a' cinque agosto 1872.

RAFFAELE CINQUE procuratore
480 esercente.

VENDITA GIUDIZIALE.

Nel giorno dodici marzo 1873, alle ore undici antimeridiane, nella cessata Depositeria urbana in piazza del Monte, numero 33, a forma degli articoli 9 e 10 delle disposizioni transitorie del vigente Codice di procedura civile, si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale del seguente fondo da rilasciarsi a favore del migliore offerente:

Casa posta alla via di Ripetta numero 93-A, 94 e 95, confinante con l'Archiconfraternita di San Rocco, Loreto Saloi e la via pubblica. Questa casa si compone da pianterreno con vasche da lavare, sottoposte cantine, quattro piani superiori e porzione di un quinto piano e terrazza e come meglio dalle perizie Chiari, prodotte al fascicolo numero 92 del 1866, avanti il secondo turno del cessato tribunale civile di Roma. Questo fondo è gravato di un subcanone di annui scudi 160, e di un canone in annui scudi 5 48, detratti dalla stima. Il primo prezzo per l'incanto sarà di lire 47,087 15.

CARLO SARMIENTO, proc.
PAOLO BONOMI usciere del tribunale civile e correzionale di
664 Roma.

DELIBERAZIONE. 820
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di S. Angelo de' Lombardi in camera di consiglio letta la requisitoria del Pubblico Ministero, con deliberazione del 7 febbraio 1873 autorizza i signori conjugi Pasquale e Gaetana Sepe, ed i figli di costoro Alfonso, Federica, Carlo Maria, Eugenio, Francesco Saverio, Rosa e Luisa nella qualità di eredi del defunto figlio e fratello rispettivo Vincenzo morto *ab intestato* come è legalmente documentato, a ritirare, nella sopra espressa qualità, libera la somma di lire tremila insieme agl'interessi scaduti dalla Cassa de' depositi e prestiti, somma che ai sensi di legge sarà tra essi divisa, dovuta al fu Vincenzo Sepe per premio di assoldamento come già Carabiniere Reale. — Il pres. d'Afflitto — Il cancelliere Bartolomei.

Per copia conforme

S. Angelo de' Lombardi, 10 febbraio 1873.

Il procuratore
Dott. ALFONSO MARIGLIANO.

DELIBERAZIONE. 479
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, in seconda sezione, con deliberazione del 23 decembre 1872 ha ordinato:

" Che l'annua rendita iscritta sul Debito Pubblico italiano di lire centotrenta, cinque per cento, in testa di De Simone Aniello fu Giovanni, sotto il num. centodiciassettemila settecentottantatrè del certificato, e sotto il num. 49404 del registro di posizione, sia dalla Direzione del Debito Pubblico trasferita ed intestata nel seguente modo, cioè: lire venti a favore di De Simone Giovanni; per lire venti a de Simone Marianna; per lire venti a favore di de Simone Consiglia; per lire venti a de Simone Giuseppa; per lire venti a de Simone Angela; e per lire venti a de Simone Maria Sofia, tutti del fu Aniello, i primi tre maggiori, gli ultimi tre minori sotto l'amministrazione della genitrice Errica Filetto; per altre lire cinque in testa di de Simone Giuseppa, Angela e Maria Sofia fu Aniello minori sotto l'amministrazione della loro madre Errica Filetto, e le rimanenti lire cinque sieno tramutate in una cartella al portatore da consegnarsi ai signori de Simone Giovanni, Marianna e Consiglia. „

Per copia conforme
L'avv. RAFFAELE DE FONSECA
via Nordones, n. 20.

DELIBERAZIONE. 471
(3ª *pubblicazione*)

Si avvisa chi spetta che il tribunale di Napoli con deliberazione del dì 13 dicembre ultimo ha disposto che la Direzione del Debito Pubblico tramuti il certificato di annue lire 45 in testa del fu Gentile Luigi fu Angelo al num. 86049 in cartelle libere al portatore in favore di Luisa Cennami del fu Paolo, erede testamentaria del defunto Gentile.

LUISA CENNAMI.

ESTRATTO DI DECRETO. 556
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Finalborgo, provincia di Genova, con suo decreto del 24 dicembre 1872, firmato Daneri presidente e Faravelli vicecancelliere, autorizzò la translazione del certificato di rendita del Debito Pubblico di lire quattrocentocinquanta, num. 128722, intestato a favore del fu Rubatto Antonio fu Agostino di Finale Marina (consolidato cinque per cento, Torino 1º dicembre 1868), in capo de' suoi successori Angelo Rubatto fu Agostino e Lazzaro Rubatto fu Serafino, pure di Finale Marina, per metà ciascuno, mediante due distinti certificati, della rendita ognuno di lire duecentoventicinque per ciascuno di essi.

Finalborgo, li 30 gennaio 1873.

AGOSTINO PALMARINI sost. caus.
SANGUINETI.

DELIBERAZIONE 837
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio, ordina alla Direzione del Debito Pubblico di eseguire il tramutamento de' seguenti certificati di rendita, l'uno di lire 205 a favore della Cappella laicale, sotto il titolo di S. Giuseppe, nell'altare maggiore della cattedrale di Sorrento, eretta dal fu Giacinto Fasulo, rappresentata dal cappellano *pro tempore*, sotto il numero 47742, l'altro di lire 10 a favore della Cappellania eretta nell'altare maggiore della cattedrale di Sorrento, rappresentata dal cappellano *pro tempore*, col num. 39803, e l'ultimo dell'assegno provvisorio di lire 2 75 a favore della Cappellania eretta nell'altare mggiore della cattedrale di Sorrento, rappresentata dal cappellano *pro tempore*, col num. 9878, e della complessiva rendita di lire 217 75, formi due certificati liberi, l'uno di lire 105 in testa a Giacomo Fasulo fu Giuseppe, e l'altro anche di lire 105 in testa a Giuseppe Fasulo di Giacomo, e per le rimanenti lire 7 75, ordina che sieno vendute per mezzo dell'agente di cambio Alberto Prisco, da consegnarsi il prezzo agli interessati.

Per copia conforme all'originale

AVV. RAFFAELE FONSECA
Nardones, 20.

AVVISO
(2ª *pubblicazione*)

A termini dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942, si avverte che con decreto 3 febbraio 1873 il Regio tribunale civile e correzionale di Milano autorizzò la Direzione del Debito Pubblico a tramutare in altrettanta rendita al portatore da rilasciarsi al signor Stefano Cardani, del fu Cesare, di Milano, quale erede della defunta di lui moglie Catterina Core, fu Carlo, i seguenti quattro certificati:

I. Certificato numero 5532, della rendita di lire 250 inscritta a favore di Cori Catterina, nubile, fu Carlo, domiciliata in Milano, datato da Torino 21 marzo 1862;

II. Certificato numero 9760, della rendita di lire 60 inscritta a favore di Cori Catterina, fu Carlo, di Milano, datato da Milano il 20 luglio 1862;

III. Certificato numero 9761, della rendita di lire 140 inscritta a favore di Cori Catterina, fu Carlo, di Milano, datato da Milano il 20 luglio 1862;

IV. Certificato num. 50121, della rendita di lire 50 inscritta a favore di Cori Catterina, fu Carlo, maritata Cardani, di di Milano, datato da Milano il 27 giugno 1867.

Con avvertenza che l'essersi nei suddetti certificati indicata l'intestata per *Cori Catterina* in luogo di *Core Catterina* procedette da mera inesattezza, che venne riconosciuta dal tribunale col surriferito decreto 3 febbraio 1873.

Milano, il 14 febbraio 1873.

Dott. NAPOLEONE STRADA quale procuratore del sig. Stefano
808 Cardani.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto emanato in camera di consiglio il giorno 11 corrente febbraio il tribunale civile di Saluzzo dichiarò accertata nelle signore Felicita Sterpone ed Amalia Dumontel, residenti a Torino, la qualità di eredi del rispettivo loro marito e padre signor Francesco Dana deceduto *ab intestato* in Villanovetta il dieci luglio 1861: e autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in cartelle al portatore i due certificati del consolidato 5 per cento, aventi i numeri 10947 e 10948, intestati al suddetto signor Francesco Danna fu Giacinto Bernardino, della rendita il primo di lire 509 ed il secondo di lire 320.

Saluzzo, 14 febbraio 1873.

809 AVV. V. ISASCA proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO. 1099
(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile di Roma, seconda sezione, sopra istanza dei coniugi Carlo e Costanza Chiocci del 22 gennaio 1873 ha emanato il 28 gennaro il seguente decreto:

" Ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di svincolare una metà del certificato num. 45511 dell'annua rendita di lire 325 intestato a Costanza Fasconi moglie di Carlo Chiocci e di consegnarla liberamente alla medesima rimanendo l'altra metà col vincolo della di lei dote. „

Firmati: Il vicepresidente Francesco Odoardi — Nicola Casini viceeanc.

Conforme all'originale
ALESSANDRO AVV. BUSSOLINI proc.

RESTITUZIONE DI DEPOSITO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto 27 gennaio ora scorso autorizzò la Cassa dei depositi e prestiti a restituire all'avvocato collegiato Gaetano Ferroglio residente in Torino, nella duplice sua qualità di coerede del deceduto suo padre avvocato Pietro Ferroglio, e di procuratore generale per atto 28 dicembre 1871, rogato Bonacossa, della di lui madre Teresa Pettiti vedova Ferroglio, della zia Giuseppa Pettiti, del fratello ingegnere Luigi capitano nel Genio Militare e della sorella Elisabetta vedova dell'avvocato Defendente Colomba, la rendita di cui nella polizza 5511, cioè lire 1320 di rendita, consolidato 5 per cento, colla decorrenza a partire dal primo gennaio 1870, ed autorizzò pure lo stesso avvocato Ferroglio a liberare la detta Cassa tanto per la parte sua che per quella dei suoi rappresentati.

Torino, 3 febbraio 1873.

623 ABRATE sost. PETTINOTTI.

NOTIFICANZA. 624
RITIRAMENTO DI DEPOSITO.
(3ª *pubblicazione*)

Li signori Amadio Pugliese fu Giuseppe, ed avvocato Giona Treves fu Israel, ambi residenti a Vercelli, in virtù di declaratoria del tribunale civile di Torino in data delli 3 settembre 1872 vennero autorizzati a ritirare il deposito di lire 1144 98 da essi fatto congiuntamente al deceduto di costui autore, e fratello Salomone Treves presso la Cassa dei depositi e prestiti, di cui alla relativa cartella in data 6 dicembre 1858, n. 10910, nelle seguenti proporzioni, cioè per due terzi all'avvocato Giona Treves, e per altro terzo all'Amadio Pugliese, dichiarando la stessa Cassa, mediante quitanza dei medesimi, validamente scaricata e liberata.

La presente notificazione viene fatta per gli effetti voluti dalla legge.

Roma, il 29 gennaio 1873.

GIRIO PROSPERO.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto pronunziato in camera di consiglio dal tribunale civile di Ravenna li 27 gennaio 1873 è stato dichiarato, che Pericle, Guglielmo, Giuseppina, Fortunato, e Clelia fratelli e sorelle Saporetti insieme alla loro madre Antonia Badessi vedova Saporetti, i primi due maggiori di età, e gli altri tre minorenni, e perciò assistiti dalla loro madre, e la Giuseppina anche dal marito Achille Verlicchi del fu Francesco, tutti domiciliati in Ravenna, sono i soli ed unici eredi intestati del fu loro padre e marito rispettivo Filippo Saporetti del fu Fortunato già ricevitore del dazio consumo, e quindi hanno diritto al rimborso della cartella o polizza sulla Cassa dei Depositi e Prestiti, numero 8505, in data di Firenze 25 giugno 1868, per la somma di lire 2128, e frutti relativi.

Ciò si deduce a pubblica notizia a senso e per gli effetti dell'articolo 111 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5913. 776

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere, prima sezione, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, e ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero, accoglie le domande proposte da Concetta Orsini fu Michele, Marianna de Gennaro fu Antonio, e Grazia, e Carmela Benincasa, epperò ordina alla Cassa dei Depositi e Prestiti di pagar libera ad esse richiedenti la somma di lire mille contenuta nella polizza numero 6248, rilasciata dal consiglio di Amministrazione del 22º reggimento fanteria ad esse richiedenti nel giorno otto giugno 1872.

Così deliberato addì 23 dicembre 1872.

Chiunque ha dritto ad opporsi deve presentare i titoli fra il termine delle pubblicazioni. 793

DECRETO. 773
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, prima sezione,

Riunito nella camera di consiglio,

A relazione del giudice sig. Pisciotta:

Vista la soprascritta domanda e la requisitoria del Pubblico Ministero;

Visti i prodotti documenti;

Attesochè dagli stessi risulta la pertinenza della rendita di cui si chiede il trasferimento in favore della istante;

Uniformemente alla detta requisitoria;

Fa dritto alla istanza, e per lo effetto dispone che dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia fosse trasferita ed intestata a favore della signora Caruso Turdo Francesca fu Nunzio vedova di Salvatore Troja, domiciliata in Palermo, quella rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che attualmente trovasi iscritta a favore della signora Caruso Turdo in Rosso Giuseppe fu Nunzio, domiciliata in Palermo, di annue lire quattrocentocinquantacinque giusta il certificato di numero 7559 del due giugno 1862, e numero 2113 del registro di posizione.

Fatto e deliberato dai signori cavaliere Pietro Di Maggio presidente, Antonino Pisciotta e Giovanni Alliata giudici, li tre febbraro 1873. — Pietro Di Maggio — Carlo Arcidiacono vicecancelliere aggiunto.

Copia conforme

Rilasciata al procuratore legale signor Giuseppe Polizzi, oggi li undici febbraro 1873.

Il cancelliere.
FERDINANDO SAVAGNONE

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale in Genova sedente, sezione seconda,

Visto il ricorso presentato dal cavaliere Carlo ed Emilia fratello e sorella Rossi fu cavaliere Andrea, e moglie quest'ultima dell'avvocato Pietro Tribone, residenti in Genova, ed i documenti allo stesso uniti,

Dichiara essere il cavaliere Carlo ed Emilia fratello e sorella Rossi fu cavaliere Andrea, e quest'ultima moglie dell'avvocato Pietro Tribone, i successori della Giovanna vulgo Nina Drago vedova di Francesco Defilippi,

Dichiara pure spettare a ciascuno dei suddetti eredi la metà di tale eredità, e perciò la metà degli interessi del primo semestre mille ottocento settantadue derivanti dai due certificati di rendita sopra il Debito Pubblico del Regno d'Italia portanti i numeri 74499, 74500, di cui nel ricorso, ed anteriori alla morte della predetta Giovanna Drago vedova Defilippi.

Genova, il ventitrè gennaio mille ottocento settantatrè.

Copia: Dedone vicepresidente — Catti vicecancelliere.

Per autenticazione

Genova, 30 gennaio 1873.

523 CASTELLI CARLO notajo.

ESTRATTO DI DELIBERAZIONI.
(1ª pubblicazione.

In esito di domanda avanzata dagli eredi del fu Domenico Falconieri del fu Alessandro al tribunale civile e correzionale di Napoli dallo stesso in seconda sezione fu emessa la seguente deliberazione così concepita:

"Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero ritiene i richiedenti eredi intestati di Domenico Falconieri, e quindi ordina che della rendita complessiva di lire 2150 racchiusa nei cinque certificati intestati ad esso Domenico Falconieri, uno di lire 65 al numero 133140; il secondo di annue lire 1100 al numero 124651; il terzo di annue lire 215 al numero 127271; il quarto di lire 195 al numero 110217; ed il quinto di annue lire 575 al numero 97788, la Direzione del Gran Libro ne faccia cartelle al portatore da consegnarsi ai signori Federico, Ferdinando, Cesare, Giulia e Giovanna Falconieri fu Alessandro non che a Giuseppa Schioppo fu Francesco ed ai signori Ottavio Musso marito di essa Giovanna e Raffaele Manzione marito di essa *Giovanna* Schioppo delegando all'uopo l'agente di cambio signor Palmerindo de Monaco.

"Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice ff. da vicepresidente - Giacomo Marini e Giuseppe Pisani giudici, il dì 5 agosto 1872. „ - Firmati, ecc.

Atteso un errore materiale nella redazione di detta deliberazione, e dietro dimanda degli stessi eredi di Domenico Falconieri, il medesimo tribunale di Napoli in seconda sezione emetteva la seguente deliberazione così concepita:

"Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, uniformemente alla requisitoria del P. M. ordina che lì dove nella deliberazione del 5 agosto 1872 corrente anno si vede scritto Raffaele Manzione marito di essa *Giovanna* Schioppo, si legga invece Raffaele Manzione marito di *Giuseppa* Schioppo.

"Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice ff. da vicepresidente — Giacomo Marini e Giuseppe Pisani giudici, il dì 11 decembre 1872. „ - Firmati, ecc.

Se ne chiede la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* a norma di legge ed in virtù degli articoli 89 e 102 e seguenti della legge sulla Cassa dei Depositi e Prestiti e del Debito Pubblico dell'8 settembre 1870.

847 FRANCESCO BOZZAOTRA proc.

ESTRATTO DI DELIBERAZIONI.
(1ª pubblicazione)

In esito di domanda avanzata dagli eredi del fu Domenico Falconieri del fu Alessandro al tribunale civile e correzionale di Napoli, dallo stesso in seconda sezione fu emessa la seguente deliberazione così concepita:

"Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del vicepresidente delegato, ordina alla Cassa dei Depositi e Prestiti, sede di Napoli, di liberare il deposito di lire duemila trecento trentasette e centesimi 50, sotto il numero 936 della bolletta 18 agosto 1868, una ai relativi interessi alla signora Giuseppa Schioppo moglie del signor Raffaele Manzione per la undecima parte ed ai signori cav. Federico, Ferdinando, Cesare e Giulia Falconieri, ed alla signora Giovanna Falconieri moglie di Ottavio Musso per la quinta parte ad ognuno.

Così deliberato dai signori cav. Leopoldo de Luca vicepresidente col titolo e grado di consigliere di Corte di appello — Cav. Nicola Palumbo ed Oreste Sollimene giudici, il dì 1º decembre 1871. „ - Firmati, ecc.

Atteso dalle emissioni materiali nella redazione di detta deliberazione e dietro domanda degli stessi eredi di Domenico Falconieri, il medesimo tribunale di Napoli in seconda sezione emetteva la seguente deliberazione così concepita:

"Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina che nella deliberazione di questo Collegio del 1º decembre 1871 resa sulla dimanda dei signori Federico, Ferdinando, Cesare, e Giulia Falconieri, coniugi Giovanna Falconieri ed Ottavio Musso, coniugi Giuseppa Schioppo e Raffaele Manzione del 28 ottobre detto, si aggiungano le parole *fu Francesco* dopo le parole *Giuseppa Schioppo*, e queste altre parole: *tutti essi Falconieri figli del fu Alessandro* dopo le parole *Ottavio Musso per la quinta parte ad ognuno*. Così deliberato dai signori cavalier Nicola Palumbo giudice ff. da vicepresidente — Giacomo Marini ed Alfonso Vitolo giudici, il dì 30 decembre 1872. „ — Firmati, ecc., ecc.

Se ne chiede la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* a norma di legge ed in virtù degli articoli 89, 102 e seguenti della legge sulla Cassa di Depositi e Prestiti e del Debito Pubblico dell'otto settembre 1870.

848 FRANCESCO BOZZAOTRA proc.

ESTRATTO DI DECRETO. 974
(1ª pubblicazione)

Con decreto del 31 gennaio 1873 la Corte Reale d'appello di Firenze dichiarò che la dote costituitasi dalla signora Serafina Saissi pel suo matrimonio col cav. Alessandro Martini già colonnello nell'Esercito Italiano, per la morte dello stesso cav. Martini, e per esser divenute maggiori le sue 5 figlie, è sciolta dai vincoli resultanti dalle RR. patenti 24 aprile 1824, ai quali venne sottoposta in forza del decreto del tribunale di prima cognizione di Nizza 14 marzo 1855 e relativa dichiarazione d'ipoteca 28 marzo 1855, num. 2968; che le tre cartelle consolidato italiano cinque per cento nominative al ricordato cav. Alessandro Martini di Castelnuovo, di cui una segnata del num. 6045 della rendita di lire 500; l'altra segnata del num. 6046, della rendita di lire 250; e la terza segnata di num. 6047 della rendita di lire 325, si sono trasferite per uguali porzioni nelle sue cinque figlie come eredi legittime, cioè in Luisa Martini di Castelnuovo, in Maria Martini di Castelnuovo, in Maria Geltrude Francesca Martini nei Saissi di Castelnuovo, in Teresa Martini nei Fighiero di Valbone ed in Ignazina Martini di Nizza; e che, attesa la cessione fatta dalle cinque eredi delle tre cartelle suddette alla madre loro in parzial pagamento e restituzione della sua dote la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze era autorizzata a fare il tramutamento delle cartelle stesse in uno o più titoli dello stesso consolidato cinque per cento della complessiva rendita di lire 1075 al portatore, ed a rilasciare liberamente detti titoli tramutati alla signora Serafina Saissi vedova Martini od al suo mandatario speciale signor avv. Gio. Battista Duranti.

DELIBERAZIONE. 986
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli in seconda sezione nel dì quattordici febbraio mille ottocento settantatrè ha deliberato come appresso:

"Ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che i due certificati di rendita iscritta, l'uno di lire cinquemilacento al numero trentasettemila centoventiquattro in testa a Michele Cinque fu Luigi, e l'altro di lire cinquantacinque al numero trentasettemila centotrenta in testa a Gennaro Cinque fu Luigi si tramuti in altri due certificati di rendita, l'uno in testa a Gabriele Cinque fu Luigi per lire duemila cinquecentottanta di rendita, e l'altro di lire duemila cinquecentosettantacinque di rendita in testa a Raffaele Cinque fu Luigi.

"Benvero Gabriele Cinque sarà tenuto di pagare al fratello Raffaele il valore capitale corrispondente a lire due e cinquanta di rendita ricevute in più. „

Per copia conforme
LUIGI DEGLI FRANCI
procuratore dei germani Gabriele e Raffaele Cinque.

DECRETO.
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione seconda:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare sulla domanda della Angela Serao vedova Rolandi di Rolandi Luigi fu Giovanni e dell'avvocato Giovanni Besozzi curatore speciale del minore Primo Rolandi fu Giovanni nominato con decreto 16 dicembre ultimo scorso per l'oggetto di cui si tratta, a tramutare, dicesi, al nome del minore anzidetto Primo Rolandi, qual coerede del di lui padre Giovanni e conseguentemente anche dell'Angela Rolandi fu Carlo, residente in Milano, limitatamente però per l'annua rendita di lire 600, i seguenti certificati, consolidato cinque per cento, numero 54303, della rendita di lire 500, datata da Milano 8 agosto 1868, e numero 29908, della rendita di lire 180, datata pure da Milano 24 giugno 1863, entrambe inscritte nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, a favore di Rolandi Angela minorenne, e per le restanti lire 80 in un titolo al portatore.

Milano, 8 aprile 1872.

Firmato: TAGLIABUE vicepres.

735 „ L. MUGGIA vicecanc.

DELIBERAZIONE 962
fatta dal tribunale di Napoli.
(1ª pubblicazione)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, dichiara che la sig.ª Giuseppa Landi è la stessa persona di Maria Giuseppa Landi, e ordina alla Direzione del Debito Pubblico che le due rendite, l'una di lire 45, sotto il numero 16026, a favore di Landi Giuseppa fu Francesco, domiciliata in Napoli, e l'altra di annue lire 20, sotto il numero 16027, a favore di Landi Maria Giuseppa fu Francesco, domiciliata in Napoli, siano entrambe mutate in cartelle al latore.

Nomina l'agente di cambio Eduardo Brandi, a cui le dette cartelle saranno consegnate, ed il medesimo le venderà ai prezzi correnti in Borsa per distribuire la somma in uguali rate ai successori e germani della detta Giuseppa Landi, signori Luigi, Mariantonia, Gennaro, Gaetano Landi ed Anna Maria Landi moglie di Pasquale Pine, secondo il testamento del 15 marzo 1871.

Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Mascolo e Vincenzo Saretti giudici, il 17 febbraio 1873. — Firmato G. Cangiano. — Domenico Palma vicecanc.

ANTONIO NATALE AVV.

DELIBERAZIONE.
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio,

Ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato che la rendita di lire quattrocento venticinque al numero del certificato sessantottomila quattrocento sessantanove in testa di Ciccarelli Domenico fu Giovanni, domiciliato in Napoli, sia divisa in sei parti ed intestata lire duecento quindici ai minori Giuseppe Salvadore, Geremia Ciccarelli figli al defunto intestatario con vincolo pupillare. Le rimanenti lire duecentodieci saranno per lire settanta intestate libere in favore di Anna e per altrettante in favore di Angela Ciccarelli altre figlie nubili e maggiori del defunto intestatario. Le ultime lire 70 rappresentanti la quota di altro figlio Giovanni Ciccarelli defunto saranno tramutate in cartelle al latore per essere alienate in pagamento dei crediti di Angiola Scavino del fu Geremia e Francesco Antonio Lamarra del fu Nicola in lire 425 per ciascuno di essi creditori, come dai loro titoli accertati. Nomina all'oggetto l'agente di cambio Luigi Schioppa il quale in caso di supero di valore lo verserà in parti eguali libero alle due maggiori Ciccarelli e vincolato alle tre minori condividenti.

Per copia conforme.
AVV. RAFFAELE FONSECA.
836 Nardones, 20.

ESTRATTO DI DECRETO. 978
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Alessandria con decreto 10 febbraro 1873 riconosciuto che l'eredità lasciata dalla defunta Margherita Costa vedova Piazza nata e domiciliata in Ovigilo (Alessandria) spetta intieramente a Giuseppe Costa, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in altrettante cartelle al portatore i sotto indicati certificati nominativi cinque per cento inscritti a favore della defunta, ed a farne la consegna all'erede medesimo:

1º Certificato n. 43926. Registro 8984 in data 13 settembre 1862 della rendita di lire 50.

2º Certificato n. 43927. Registro 8984 in data 13 settembre 1862 della rendita di lire 50.

3º Certificato n. 43928. Registro 8984 in data 13 settembre 1862 della rendita di lire 50.

4º Certificato n. 43929. Registro 8984 in data 13 settembre 1862 della rendita di lire 50.

5º Certificato n. 43930. Registro 8984 in data 13 settembre 1862 della rendita di lire 40.

6º Certificato n. 64726. Registro 15180 in data 3 febbraro 1863 della rendita di lire 200.

7º Certificato n. 77884. Registro 24998 in data 16 novembre 1863 della rendita di lire 100.

8º Certificato n. 62490. Registro 92931 in data 21 maggio 1872 della rendita di lire 150.

9º Certificato n. 23654. Registro 52111 in data 3 maggio 1871 della rendita di lire 100.

10º Certificato n. 46278. Registro 8984 in data 23 settembre 1862 della rendita di lire 150.

GIUSEPPE COSTA.

NOTIFICANZA.
(1ª pubblicazione)

Con decreto 18 corrente il tribunale civile di Torino, sull'instanza di Rosa Gramaglia moglie di Clemente Depaoli, da questo autorizzata, residente sulle fini di Borgaro Torinese, dichiarò che la proprietà del certificato n. 140209 dell'annua rendita di L. 750, in data 25 marzo 1870, sul Debito Pubblico italiano consolidato 5 per 0/0, ed inscritta in forza della legge 10 luglio 1861, e R. decreto 28 stesso mese ed anno, intestato alla Nicoletta Gramaglia vedova nata Bouchet, o Bosset fu Francesco, domiciliata vivendo in Torino, spetta esclusivamente e nella sua totalità alla predetta Rosa Gramaglia fu Domenico moglie Depaoli.

Ed autorizzò perciò la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano a tramutare detto certificato in altro certificato di pari rendita al portatore, acciò la stessa instante quale erede universale della ridetta vedova Nicoletta Gramaglia possa disporne liberamente e nella sua totalità, dichiarando la Direzione stessa scaricata per tale operazione.

Torino, 23 febbraio 1873.

979 VANA proc. capo

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª pubblicazione)

La Corte Reale d'appello di Firenze con suo decreto del 3 febbraio 1873 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in titoli al portatore l'annua rendita nominativa di lire ottocentocinquanta resultante dal certificato di num. 32810 inscritta a favore del colonnello Bucher Rodolfo fu Emmanuele Rodolfo in data Napoli 19 settembre 1862, segnato di numero 8744 del registro di posizione, ed a consegnare i titoli medesimi al dott. Alessandro Bosi mandatario del ricorrente Giuseppe Treyer.

1012 Dott. ALESSANDRO BOSI.

DECRETO.
(1ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale in Pordenone, composto colli signori: Vittorelli nob. Vittore presidente, Martina Bortolo giudice relatore, Gialinà Ferdinando giudice, deliberando in camera di consiglio;

Sul nuovo ricorso di Cristofoli Filippo e Menegazzi Vincenzo di San Vito, il primo direttore ed il secondo amministratore dell'Ospitale civile pure di San Vito, coll'avv. Barnaba, per tramutazione della iscrizione nominativa di quattro titoli della rendita del Debito Pubblico nazionale dal conte Francesco D'Altan, all'Ospitale civile di San Vito da essi rappresentato;

Udita la relazione del giudice delegato, e letta la proposta adesiva del Pubblico Ministero;

Visto emergere dai diversi documenti comprovanti come il conte Francesco D'Altan con suo testamento 21 maggio 1866 abbia disposto a favore dell'Ospitale civile di San Vito al Tagliamento di un legato da soddisfarsi dalla sua istituita erede contessa Felicita Conti D'Altan; e come l'Ospitale suddetto sia stato autorizzato ad accettare il legato col R. decreto 19 luglio 1871; come sia pure mancata ai vivi la contessa Felicita Conti D'Altan; con suo testamento 10 luglio 1871 abbia istituito suo erede il nobile Girolamo Agricola; e come finalmente quest'ultimo a pagamento del legato abbia consegnato all'amministrazione del ridetto Ospitale, come risulta anche dall'istrumento 22 ottobre 1872 atti Quartaro di San Vito, i quattro titoli di rendita di cui sopra;

Visto dietro di ciò essere fondata e regolare la fatta domanda, perchè basata a legittimi titoli;

Visti gli articoli 20 della legge 10 luglio 1861, § 94 - 2 e 4 della legge 11 agosto 1870, § 5781, allegato D, e 79, 81, 82 e seguenti del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Dichiara:

I. Autorizzarsi la Direzione Generale del Debito Pubblico nazionale ad operare la traslazione dei quattro titoli di rendita del Debito Pubblico nazionale qui sotto specificati dal nome, al quale sono ora inscritti, D'Altan conte Francesco erede dell'abate don Antonio D'Altan, a quello del di lui legatario Ospitale civile di San Vito al Tagliamento, provincia di Udine.

Titolo di rendita.

1. Certificato n. 58529 di rendita di lire 255 cinque per cento, datato Milano 15 giugno 1869;

2. Certificato n. 58532 di rendita di lire 775 cinque per cento, datato Milano 15 giugno 1869;

3. Assegno provvisorio n. 15638 per la annualità di lire 4 25 cinque per cento, datato Milano 15 giugno 1869;

4. Assegno provvisorio n. 15641 per la annualità di lire 2 75 cinque per cento, datato Milano 15 giugno 1869.

II. Ordinarsi la pubblicazione di questo decreto nel Giornale Ufficiale del Regno, nei sensi e pegli effetti dell'articolo 89 del citato regolamento 8 ottobre 1870.

Il presente sarà trascritto nei registri e consegnato alla parte.

Pordenone, 1º febbraio 1873. — Vittorelli pres. — Costantini.

Concorda coll'originale.

975 MENEGAZZI segr.

989 DECRETO
(1ª pubblicazione)

L'eredità di Luigi Spazzini fu Andrea, di Pedriano alla Rocca Brivio, resovisi defunto l'11 dicembre 1862 con testamento scritto 7 giugno 1862 e successivo codicillo 18 novembre 1862, si aggiudica col presente in base al testamento stesso, e con riguardo al codicillo quanto alla porzione disponibile, ossia sei dodicesimi della sostanza al di lui figlio Giuseppe, e quanto alla porzione legittima per un quoto dodicesimo cadauno allo stesso figlio Giuseppe ed alle figlie Clotilde, Ambrogina, Luigia, Ester e Catterina, e ciò giusta le adizioni beneficiarie di detta eredità qui fatte pel Giuseppe Spazzini, siccome in allora minorenne, dalla di lui madre e tutrice Giuseppa Spazzini nata Rossi e dal contutore sac. Pietro Cantoni e dall'Ambrogina Spazzini pel proprio interesse nel protocollo 16 dicembre 1862 n. 1116 dall'avvocato Giovanni Donon qual curatore speciale delle tuttora minorenni Luigia, Ester e Catterina Spazzini nel loro interesse coll'istanza 12 febbraio 1863 n. 333, e finalmente dalla Clotilde Spazzini assistita dal proprio marito dott. Giovanni Muralti l'undici giugno 1863 sotto il numero 264/883 innanzi al tribunale civile di Locarno nel suo interesse.

Salvi poi e riservati i legati di cui al testamento ed al codicillo predetti.

Dichiarasi chiusa con ciò la relativa ventilazione ereditaria ed immessi gli eredi nel legale possesso dell'eredità, constando poi in atti da ricevuta 1º giugno 1863, n. 82, 45/40 del locale ufficio registro a firma del ricevitore A. Codogni del soddisfacimento della tassa successione.

S'intimi alla signora Giuseppa Rossi Spazzini tutrice come sopra, che ne darà comunicazione agli altri interessati.

Melegnano, dalla Regia giudicatura di mandamento, li 11 giugno 1863. — Firmato: Fumagalli vicegiudice.

La presente copia concorda coll'originale in atti.

Melegnano, dalla cancelleria della R. pretura, addì 5 dicembre 1872.

Col timbro d'ufficio
Sottoscritto: ROCCA vicecanc.

DECRETO. 987
(1ª pubblicazione).

Il tribunale civile e correzionale di Pallanza dichiara doversi autorizzare, come autorizza, la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramuto in cartelle al portatore della rendita di lire cento nominative a Giuseppe Lehmann fu Roberto, di Biganzolo (Pallanza), ora defunto, avente il n. 90003, in data Torino 7 novembre 1864, consolidato italiano 5 p. 0/0, dichiarando:

1º Che li Serafino, Giuseppina, Luigia ed Annunziata Lehmann sono stati i successori testamentari di Giuseppe Lehmann fu Roberto, tutti domiciliati a Biganzolo, frazione di Arizzano;

2º Che la Marietta Allemani, Giuseppina, Serafino ed Annunziata, vedova e figli Lehmann, sono stati i successori legittimi della rispettiva figlia e sorella Luigia Lehmann;

3º Che li suddetti Marietta Allemani, Giuseppina ed Annunziata Lehmann sono stati e sono i successori legittimi del rispettivo figlio e fratello Serafino Lehmann, e che la quota di detta rendita pubblica di lire cento è la seguente: cioè: della madre Marietta Allemani, vedova Lehmann, di lire 18 52; della Giuseppina Lehmann, di lire 40 74; e dell'Annunziata Lehmann, di lire 40 74, e così in totale lire 100.

Pallanza, 20 febbraio 1873.

Sottoscritto: Payese presidente, e manualmente: C. MOLTO canc.

ESTRATTO DI SENTENZA.
(1ª pubblicazione)

In adempimento delle disposizioni di legge, si rende di ragion pubblica che il tribunale civile e correzionale di Palermo, in data del 10 luglio 1872, emise sentenza perchè il direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, o chiunque cui spetti, disponesse che la rendita annua di lire milleduecentosettantacinque risultante dal certificato di n. 5693, datato a Palermo 10 maggio 1863, intestato a favore del signor Rinaldi Cirino fu Carmelo domiciliato in Palermo, si converta in rendita al latore, rilasciandosi le corrispondenti cartelle al signor Rosario Rinaldi fu Pietro quale unico erede del detto Cirino Rinaldi.

Palermo, 18 febbraro 1873.

1006 PIETRO GRAMIGNANI AVV.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Beni demaniali che si pongono in vendita a nome della Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore dieci antimeridiane del dì 21 marzo 1873, nell'ufficio dell'Intendenza suddetta, posta nel già convento di Badia, con accesso dalla piazza San Martino, avanti l'intendente o suo delegato, si procederà al pubblico incanto per la definitiva aggiudicazione a favore del maggiore e migliore offerente dei beni immobili compresi negli elenchi di N. 6, 21 della provincia di Firenze.

CONDIZIONI GENERALI.

Per essere ammessi all'incanto li attendenti prima dell'ora stabilita dovranno depositare presso la persona che lo presiede una somma corrispondente al decimo del valore estimativo di ciaschedun lotto in numerario o biglietti di banca aventi corso forzoso nel Regno od in titoli del Debito Pubblico italiano al saggio del corso precedente al giorno dell'incanto.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza di tutte le altre condizioni sì generali che speciali dei relativi capitolati di vendita che si trovano ostensibili presso l'Intendenza di finanza tutti i giorni nelle ore ordinarie d'ufficio.

Tutte le spese inerenti alla pubblicazione degli avvisi, stipulazione e registrazione del contratto ed alla trascrizione delle copie relative saranno a carico del deliberatario.

Gli incanti avranno luogo a pubblica gara con il sistema dell'estinzione della candela vergine, e la vendita resta subordinata a tutte le norme stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvate con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Numero dell'elenco	Numero del lotto	COMUNI in cui sono situati i beni	DENOMINAZIONE E INDICAZIONE DEI LOTTI	Superficie in misura legale (Ettari Are Cent.)	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Osservazioni
6	8	Brozzi	Molino di San Mauro e terreni annessi. . . .	0 39 77	85319 82	8531 99	200	Affittato
»	42	Castelfranco di Sotto	Molino del Callone con piccolo podere composto di terreni lavorativi vitati, alberati	0 99 25	95602 36	9560 24	200	Idem

Dall'Intendenza di finanza, Firenze, li 20 febbraio 1873.

994 *Il Primo Segretario*: G. POGGI.

DECRETO.
(1ª pubblicazione)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio, e per volontà della Nazione Re d'Italia,

La Corte Reale di appello di Firenze, sezione civile, adunata in camera di consiglio;

Veduto il ricorso presentato nel dì ventotto gennaio ultimo decorso dal sig. Giuseppe Spazzini di Milano, domiciliato a tale effetto presso l'avv. Francesco Morghen, e ritenute le cose ivi esposte,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in titoli al portatore la succennata annua rendita di lire quattromila risultante dal certificato di numero 80479, inscritto a favore della eredità giacente del fu Luigi Spazzini, rappresentata dal curatore avvocato Giovanni Donon di Milano, rilasciato dal Debito Pubblico a Milano li 4 agosto 1863, segnato di n. 5878 del registro di posizione; l'autorizza altresì a cancellare la predetta annotazione esistente a tergo dello stesso certificato, e a consegnare i titoli medesimi al prefato signor Giuseppe Spazzini, o al legittimo mandatario del ridetto ricorrente.

Così deliberato in camera di consiglio della suddetta sezione li 3 febbrajo 1873, dai signori cav. Aurelio Casini vicepresidente; cav. Francesco Bini, cav. Enrico Bianchi, cav. Giorgio Moriobaldini e cav. Pellegrino Galli consiglieri.

Col timbro firmati: Aurelio Casini. — Faustino Gines vicecanc. 990

DECRETO. 993
(1ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione seconda promiscua, in camera di consiglio

Omissis

Dichiara

di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare il certificato num. 19477 della rendita cinque per cento di lire 180 in data di Firenze 3 dicembre 1870 col num. 41850 del registro di posizione, intestato a Balsamo Crivelli Luigi, Michele, Giuseppe, Giustiniano fu marchese Anselmo, domiciliati in Milano, patroni indivisi, in una cartella a portatore da rilasciarsi ai suddetti Balsamo Crivelli Luigi e Giustiniano di Milano e Giuseppe domiciliato in Pavia, figli del fu marchese Anselmo ed a Marianna Balsamo Crivelli pure di Milano, quale successa per eredità a Michele Balsamo Crivelli, previa cancellazione dell'annotamento di vincolo apposto al detto certificato nominativo per gli effetti dell'art. 4º della legge 15 agosto 1867, num. 3848 e dell'art. 3º della lettera T del decreto del Ministero delle Finanze 25 luglio 1869.

Omissis

Milano, 28 gennaio 1873.

MIGLIO.
P. CLERICI vicecanc.

DELIBERAZIONE. 1016
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 12 febbraio 1873 registrata il 17 detto al n. 2177, mod. 3, vol. 125, L. 2 40, Danise, dispose quanto segue:

"Il tribunale deliberando in camera di consiglio sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina alla Direzione del Debito Pubblico dello Stato di tramutare in due certificati intestati a Rosa Ruggiero fu Domenico, il primo per annue lire centocinque n. 42005, è per annue lire cinque n. 65206 il secondo, in cartelle al portatore, e di consegnarle al signor Pasquale Laviano qual procuratore dei ricorrenti, perchè li dividesse fra loro, secondo le rispettive ragioni. Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Mascolo e Giuseppe Pisani giudici il dì 12 febbraio 1873. Firmati: G. Cangiano. — Domenico Palma vicecanc. „

AVV. PASQUALE LAVIANO.

1019 AVVISO.
(1ª pubblicazione)

Con deliberazione 27 gennaio 1873 la 1ª sezione del tribunale civile di Lanciano autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della cartella del Debito Pubblico dell'ex-Regno di Napoli del 2 gennaio 1845, n. 1846, lettera C, fol. 2346, vol. 5º, per l'annua rendita di ducati venti, pari a lire 85, col godimento dal 1º gennaio 1845, intestata al fu Marinelli Falco di Lodovico, e vincolata a titolo di cauzione del medesimo come notaio del comune di Colledimezzo, in altrettanta rendita italiana consolidato 5 per 0/0 al nome di Marinelli Giovanni fu Falco; come pure a pagargli la rendita dei semestri già scaduti.

Lanciano, 22 febbraio 1873.

AVV. ANTONIO FINAMORE.

AVVISO. 1000
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile in Cassino con decreto reso in camera di consiglio in data 10 decembre 1872 ha fatto ordine alla Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano, che le annue lire 25 di rendita in testa alla fu Clorinda Gabriele fu Giuseppe, che era la stessa ed identica persona di Clorinda Gabriele fu Nicola, sotto il num. 56602 siano intestate per lire 15 a favore di Maria Nicola Ciaffone fu Orazio, e per lire 10 a favore di Francesca Gabriele fu Nicola.

Il procuratore
ANGELO TOMASSO.

DELIBERAZIONE. 988
(1ª pubblicazione)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 12 febbraio 1873 ordina al Debito Pubblico di tramutare i certificati intestati a Salzano Leonardo fu Giocchino per annue lire centocinquanta, numero quattromila quattrocento novantuno, e per annue lire cinque; num. quarantanovemila duecento novantanove l'altro, in cartelle al portatore, e di consegnarle al signor Giacomo Russo procuratore dei germani sacerdoti Giovanni e Aniello Salzano.

Napoli, 27 febbraio 1873.

LUCA ROSATI.

DELIBERAZIONE.
(1ª pubblicazione)

La signora Concetta De Caprio di Napoli, avendo avanzato domanda giudiziaria per la dichiarazione di assenza di suo marito Cesare Saccares di Giuseppe, di Napoli, di circa anni quarantasette, sottobrigadiere delle gabelle al riposo, perchè allontanato fin dal diciannove settembre milleottocentosessantasette da Napoli, e precisamente dal Padiglione Mater Dei, n. 50, dove abitava, e non più comparso, ha ottenuto la seguente deliberazione renduta in camera di consiglio dalla seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli:

"Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che a cura del Pubblico Ministero sieno assunte informazioni intorno al presunto assente Cesare Saccares;

"Ordina inoltre che questo provvedimento sia pubblicato alla porta dell'ultimo domicilio e dell'ultima residenza di detto Saccares, e che l'estratto del provvedimento medesimo sia pubblicato due volte coll'intervallo di un mese nel giornale degli annunzi giudiziari di questo distretto e nel giornale ufficiale del Regno.

"In seguito di che riserva gli ulteriori provvedimenti sulla chiesta dichiarazione di assenza.

"Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Mascolo, Federico Aveta giudici il dì dodici febbraio milleottocento settantatrè. — G. Cangiano. — Domenico Palma vicecanc.

N. 2428 registrato nell'uffizio giudiziario li 22 febbraio 1873, Mod. 3, vol. 125, campione 6959, L. 1 20 a debito - Danise.

In esecuzione di tale deliberazione ne segue la pubblicazione nel Giornale Ufficiale del Regno. — 28 febbraro 1873.

1034 GIOSUÈ PIRRERI AVV.

DELIBERAZIONE.
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli (2ª sezione) con deliberazione 19 febbraio 1873, ritenendo Quaranta Salvatore e Guglielmi Tommaso, Francesco, Giovanni e Giulia soli eredi intestati di Quaranta Domenico fu Francesco, ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano che la rendita di lire centocinque contenuta ne' seguenti certificati in testa del detto Quaranta Domenico fu Francesco, il 1º di lire 45 n. 85106, il 2º di lire 5 n. 77280, il 3º di lire 25 n. 53686, il 4º di lire 5 n. 77158, il 5º di lire 10 n. 67548, il 6º di lire 10 n. 74626, il 7º di lire 5 n. 81211, sia intestata per lire 15 a Guglielmi Giovanni e lire 15 a Guglielmi Giulia minori sotto l'amministrazione di Guglielmi Giuseppe loro padre, ed il di più sia rilasciato in cartelle al latore, una di lire 10 a Guglielmi Tommaso, altra di lire 10 a Guglielmi Francesco, ambo di Giuseppe, e le restanti in lire 55 a Quaranta Salvatore fu Francesco.

Napoli, 28 febbraio 1873.

1040 ANTONIO COLLINI.

DECRETO.
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Palermo, prima sezione, riunito nella camera di consiglio a relazione del giudice sig. Donatuti;

Vista la soprascritta dimanda, e le carte prodotte;

Vista la requisitoria del signor procuratore del Re;

Attesochè per l'atto di cessione del diciassette gennaro mille ottocento settantatrè in notar Schiavo, la rendita sul Gran Libro di lire trenta intestata al signor Anastasi Gregorio è stata trasportata a favore della signora Concetta Anastasi, quindi puossi in favore della medesima ordinare la intestazione;

Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero dispone, che la rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia di annue lire trenta, attualmente intestata a favore di Anastasi Gregorio fu Domenico, domiciliato in Palermo, giusta il certificato del quattro agosto mille ottocento sessantacinque di numero trentadnemila e trenta, fosse dal Direttore del Gran Libro del Debito Pubblico intestata e trasferita a favore di Anastasi Concetta fu Gregorio, domiciliata in Palermo, con rilasciare alla stessa il novello certificato.

Fatto e deliberato dai signori cav. Pietro Di Maggio presidente — Antonino Pisciotta e Francesco Donatuti giudici.

Li diciassette febbraro mille ottocento settantatrè.

Firmati: PIETRO DI MAGGIO.

1042 CARLO ARCIDIACONO vicecanc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª pubblicazione)

Sulle instanze di Solari Nicolò fu Giuseppe e Solari Teresa fu Gaetano coniugi, orticoltori, residenti in Chiavari, il tribunale civile ivi sedente con decreto 26 febbraio 1873 ordinò siano assunte informazioni sull'assenza di Gio. Battista e Giuseppe fratelli Solari figli di detti instanti, delegando a tal uopo il signor pretore di Chiavari, ed ordinando le notificazioni e pubblicazioni che di legge.

Chiavari, 27 febbraio 1873.

1048 T. REPETTI caus.

DELIBERAZIONE. 1046
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Susa con sua deliberazione 9 dicembre 1872 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la cancellazione di annotazione di vincolo per rappresentazione di dote apposta al certificato di rendita sul Debito Pubblico in data 17 gennaio 1865, creaz. leg. 10 luglio 1861 e R. decreto stesso mese ed anno, num. 91804, di lire cinquecento, consolidato cinque per cento, intestato a Pezzana Catterina nata Barberis fu Gioanni Battista, domiciliata a Condove (Susa), e ad addivenire al tramutamento di detto certificato nominativo in altro di ugual somma al portatore, ovvero in altri cinque al portatore di lire cento caduno da rimettersi agli eredi della medesima, causidico Ignazio, sottotenente Augusto, causidico Angelo, Margherita moglie di Francesco Sala, e Marietta moglie di Ferdinando Gariglio fratelli e sorelle Pezzana del vivente notaio Giuseppe.

CAUS.º PEZZANA sost. CLARA.

AMMINISTRAZIONE PROV. DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per la costruzione del 3º tratto della strada di Tancia

AVVISO DI VIGESIMA

per il giorno 10 marzo 1873, alle ore 12 m. precise.

Nell'esperimento di asta tenuto ieri, i lavori di costruzione del 3º tratto della strada di Tancia, dalla strada comunale di San Filippo al riparto del torrente Canera, lungo metri 5923 90, rimasero aggiudicati per la somma di lire 89,262 63 al signor Antonio Di Loreto, il quale offrì un ribasso del 5 per cento sul prezzo di appalto in lire 93,960 66.

Si rende pertanto pubblicamente noto:

1º Che alle ore 12 meridiane del sopraddetto giorno 10 marzo corrente scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi l'accennato prezzo di prima aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

2º Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lire una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dai rispettivi fideiussori, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopraddetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3º Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, e garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 3000 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 9396 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro, in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quegli cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4º Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità, mediante un certificato rilasciato e vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi;

5º Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6º Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro mesi diciotto dall'epoca della consegna;

7º Che presentandosi in tempo utile un'offerta ammissibile si pubblicheranno altri avvisi di asta a termini del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852;

8º Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione Provinciale, e in Rieti presso l'ingegnere del 3º riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle 4 pom., ed in quelli festivi dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Perugia, 1º marzo 1873.

D'ordine della Deputazione Provinciale
Pel Segretario Capo: F. MARCOCCI.

1052

MUNICIPIO DI TORRE ANNUNZIATA

AVVISO D'ASTA.

Opere pubbliche. **Porto mercantile.**

Essendo andato deserto il primo incanto fissato pel giorno d'oggi, si notifica che alle ore 10 ant. del dì 16 marzo p. v. mese avrà luogo nella sala municipale avanti il sindaco il secondo incanto per l'appalto dei lavori di completamento del porto mercantile e per la esecuzione di altre opere pubbliche diverse.

Il costo presuntivo dei lavori del porto ascende a L. 1,200,000, e quello delle altre opere a L. 900,000.

La esecuzione delle opere diverse è facultativa pel municipio.

I lavori del porto dovranno compiersi fra cinque anni, potendo il municipio ridurre questo tempo ad anni quattro. Nel caso poi dovranno eseguirsi benal le opere diverse, allora queste, unitamente ai lavori del porto, dovranno consegnarsi complete nella fine dell'anno 1878.

Il prezzo del solo porto sarà pagato, netto del ribasso d'asta, per L. 840,577 01 negli anni 1873-77, e la resta in L. 359,422 99 nei tre anni successivi. Eseguendosi il porto e le altre opere, il prezzo sarà pagato invece per L. 1,010,000, compresi gl'interessi, negli anni 1873-78 ed il compimento dall'anno 1879 al 1891 con l'interesse a scalare del 6 per 100.

Il capitolato di appalto trovasi depositato nella segreteria comunale con facoltà a chiunque di prenderne visione in tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom.

I concorrenti all'asta dovranno presentare: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto, ed un attestato di un ingegnere capo od ispettore del Genio civile, o dell'ingegnere direttore del porto locale, o di altro ingegnere di fama accettato dal sindaco e legalizzato per la firma di data non anteriore a sei mesi, il quale assicuri che l'aspirante all'impresa abbia le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento delle opere, indicando categoricamente le opere idrauliche e le altre opere diverse eseguite dai concorrenti.

L'asta seguirà ad estinzione di candele ed a favore di chi farà maggiore ribasso sui prezzi prestabiliti, ed a norma del regolamento per la contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti all'asta dovranno fare nella tesoreria comunale il preventivo deposito di lire 45,000 in contanti od in rendita dello Stato al portatore al corso effettivo di Borsa.

Il termine utile per presentarsi offerte non minori del vigesimo del prezzo di aggiudicazione spirerà nel dì 15 marzo p. v., alle ore 10 ant.

Tutte le spese di asta, di contratto, disegni, diritti ed altro, come pure quelle per tassa di registro e bollo cedono a carico dell'aggiudicatario.

Dat. addì 28 febbraio 1873.

1036 *Il Segretario Comunale*: D. PALUMBO.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Ravenna, al n. 18, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Ravenna, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località succennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . L. 7392 10
„ ai sali di . . . . „ 1820 70
E quindi in complesso di L. 9212 80

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato entro un mese dalla pubblicazione del presente.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Ravenna, 12 febbrajo 1873.

788 L'INTENDENTE DI FINANZA.

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.